



Nº. 760

15 giugno 2023

**“AVETE PRESENTE IL MILAN? VOGLIO FARE LO STESSO CON L’ITALIA”.
NON CE L’HA FATTA. POCA CULTURA E TROPPI “ASSIST” AI NEMICI.**

di Giovanni Palladino

Berlusconi ha avuto un grande successo nei settori di sua competenza: immobili, televisione e calcio. Sono tre settori dove avere una buona competenza è molto più importante di altre virtù. Ad esempio, la conquista di uno scudetto in serie A o la vittoria di una Coppa dei Campioni non avvengono grazie al fatto di avere una vita perfetta. Se non la si ha, le squadre concorrenti non possono impedirti di vincere per questo “difetto”, che nulla ha a che fare con il calcio. Vinci, perché sai scegliere un bravo allenatore e sai motivare bravi giocatori. E sei un grande competente nel settore.

Ma in politica Berlusconi non è riuscito a dare all’Italia lo “scudetto” del buon governo. Gli è mancata la buona cultura in materia, buona cultura che, d’altronde, neppure i suoi nemici avevano, e inoltre ha regalato loro troppi “assist”, che hanno finito per ostacolarlo nella sua azione. Non è bastato nel 1994 il successo iniziale, che ha impedito a un ex-comunista e convinto stalinista come Occhetto di conquistare il potere. Ci sono poi riusciti - per breve tempo - anche Prodi, D’Alema e Letta, comunque incapaci di fare rivoluzioni liberali da “liberi e forti”.

Grande errore quello di fare leggi “ad personam” e di offrire il fianco a facili “censure” sulla sua vita privata. Nei suoi 3.339 giorni a Palazzo Chigi (record storico), Berlusconi ha forse passato più giorni con i suoi avvocati per difendersi dai politici di sinistra, dai magistrati tifosi della sinistra e dai giornalisti tifosi della sinistra (tutti che si dichiaravano “democratici”) che non per realizzare la sua rivoluzione liberale, della quale non possedeva la cultura necessaria per farla.

“Se ami troppo il denaro, non fare politica” diceva don Sturzo. E anche: *“Non ti circondare di adulatori. L’adulazione fa male all’anima ed eccita la vanità, altera la visione della realtà”*. Berlusconi ha così finito di perdere consensi. Prima è stato superato da Salvini e poi da Meloni, che ora spera di realizzare ciò che Berlusconi non è riuscito a fare: governare bene l’Italia liberata da tante anomalie. La più grande anomalia, in un Paese dotato di milioni di imprenditori abili e creativi, è che per 60 anni le imprese private hanno spesso avuto governi più amici dello Stato - come voleva il centro-sinistra - che non della loro preziosa iniziativa, fondamentale per lo sviluppo economico-sociale.

Giorgia Meloni non è una miliardaria, non ha conflitti di interesse e non ha una vita privata che possa essere “aggredita”. Ma ha bisogno di una “iniezione” di popolarismo sturziano. Nel nostro sito “servirelitalia.it” vi sono migliaia di pagine sfogliabili, ottimo cibo per il pensiero e per l’azione. La nostra speranza è che venga finalmente servito, perché serve all’Italia, è utile per il bene dell’Italia. Intanto riflettiamo sull’omelia dell’Arcivescovo Mario Delpini: è stato il trionfo della fede, della speranza e della carità di Dio e in Dio, ma con Roma che non sembra “caput mundi”, cioè capitale del Cristianesimo.



f Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com